

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2016

Parte 2: analisi delle disuguaglianze

In breve

416.054 i contribuenti altoatesini che hanno dichiarato i propri redditi nel 2016.

28,3% dei contribuenti altoatesini dichiara meno di **10.000 €** lordi annui.

2,8% dei contribuenti altoatesini dichiara più di **75.000 €** lordi annui.

20.000 € oltre la metà degli altoatesini dichiara redditi inferiori a tale cifra.

4.435 € le deduzioni in media per **84.454** contribuenti altoatesini (20,3%).

1.704 € le detrazioni in media per **404.080** contribuenti altoatesini (97,1%).

83,4% delle detrazioni godute da chi dichiara **meno di 35.000€** annui.

Meno disuguaglianze dopo la tassazione: **0,406** l'indice di Gini sul reddito netto, 0,463 sul reddito lordo.

Il punto di partenza

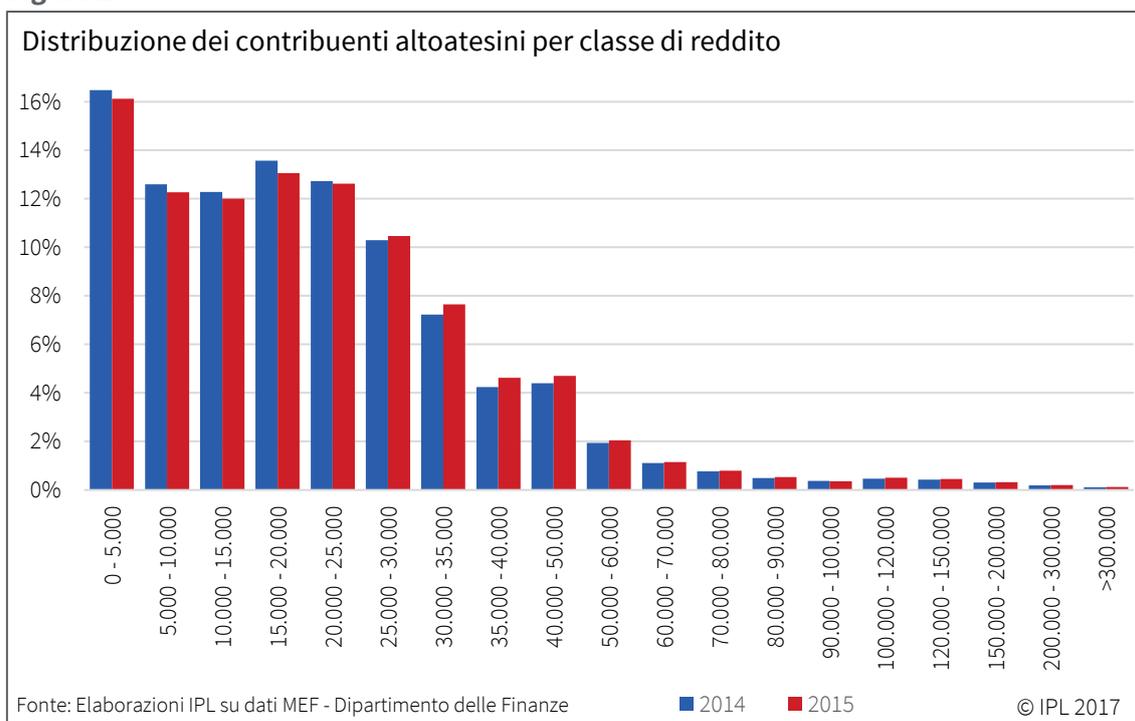
Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale.

Nei precedenti Zoom IPL sul tema dichiarazione dei redditi si sono approfonditi i limiti e vantaggi di questa tipologia di dati. Un vantaggio per il presente Zoom IPL è il poter analizzare non solo i dati relativi al reddito pre e post imposta (rispettivamente lordo e netto), ma anche i dati riguardanti tutti i passaggi per il calcolo del reddito netto. Ciò permette di osservare gli effetti degli oneri deducibili e detraibili sulla redistribuzione dei redditi dei contribuenti. Inoltre, si può analizzare il potere redistributivo dell'imposta. In altre parole, se e in che misura la distribuzione di reddito tra i contribuenti risulti più equa una volta effettuati tutti i trasferimenti e applicata la tassazione.

I contribuenti altoatesini per classi di reddito

Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31.12.2015. I dati relativi alle dichiarazioni 2016 sui redditi 2015 mostrano che sia l'ammontare di reddito complessivo che il numero delle persone dichiaranti **sono aumentati** rispetto all'anno precedente (Figura 1).

Figura 1



Si può ipotizzare che tali aumenti siano in parte dovuti a **novità fiscali** introdotte nell'anno di imposta in questione¹. Si pensi ad esempio all'anticipazione del TFR in busta paga o al bonus di 80 Euro².

Si noti che con reddito complessivo si intende, come da definizione del MEF, il reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell'abitazione principale soggetta ad IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).

Da una prima analisi si può osservare che il **28,3%** dei contribuenti percepisce meno di **10.000 €** lordi all'anno, mentre il **2,8%** dichiara **oltre 75.000 €** lordi annui. Da tali numeri si evince che la situazione dei redditi dichiarati in Provincia di Bolzano è **decisamente diseguale**. Quest'ultima si posiziona nona tra le province con la percentuale più alta di contribuenti con reddito lordo annuo di oltre 75.000 €. Sul podio della classifica si collocano invece Milano, Roma e Bologna.

Inoltre, analizzando i dati relativi al numero di contribuenti in base alle varie fasce di reddito (Figura 1) si osserva che la quota più consistente risiede nella classe 0-5.000 €, la quale rappresenta il 16,1% del totale.³ La classe **tra i 15.000 € e i 20.000 €** è la seconda per numero di contribuenti (13,1%). La terza classe più consistente è, invece, quella tra i 20.000 e i 25.000 € e rappresenta il 12,6% del totale dei contribuenti.

Il calcolo del reddito netto

Se da un lato la distribuzione in classi di reddito lordo fornisce una prima panoramica riguardo la situazione reddituale dei contribuenti altoatesini, dall'altro può essere interessante analizzare come suddetta distribuzione possa variare una volta applicata la tassazione. Infatti, grazie a misure quali progressività dell'imposta, no-tax area, deduzioni e detrazioni, le differenze reddituali tra le persone fisiche dopo il pagamento delle tasse sono attenuate rispetto alla situazione pre-imposta.

Il presente Zoom IPL ha l'obiettivo di analizzare nel dettaglio l'effetto delle suddette misure, andando a studiare i diversi passaggi che dal **reddito lordo o complessivo**, ovvero

¹ Si vedano le Novità Normative IRPEF : http://www1.finanze.gov.it/finanze2/analisi_stat/v_4_0_0/contenuti/novita_normative_2015_irpef.pdf?d=1488366000

² Tale bonus gestito è gestito come un mero credito da riconoscere in busta paga e decresce in caso di superamento del limite di 24.000 €, fino ad azzerarsi al raggiungimento di un livello di reddito complessivo pari a 26.000 €.

³ Si rammenta che tali dati si riferiscono a singoli contribuenti e che i redditi bassi sono spesso relativi, ad esempio, a pensionati, lavoratori part-time, a chi ha lavorato per porzioni di anno o a chi possiede solo redditi da immobili. Tali persone hanno sì un reddito basso se prese singolarmente, ma va considerato che una buona quota di questi individui, probabilmente, vive in un nucleo familiare dove non sono gli unici percettori di reddito.

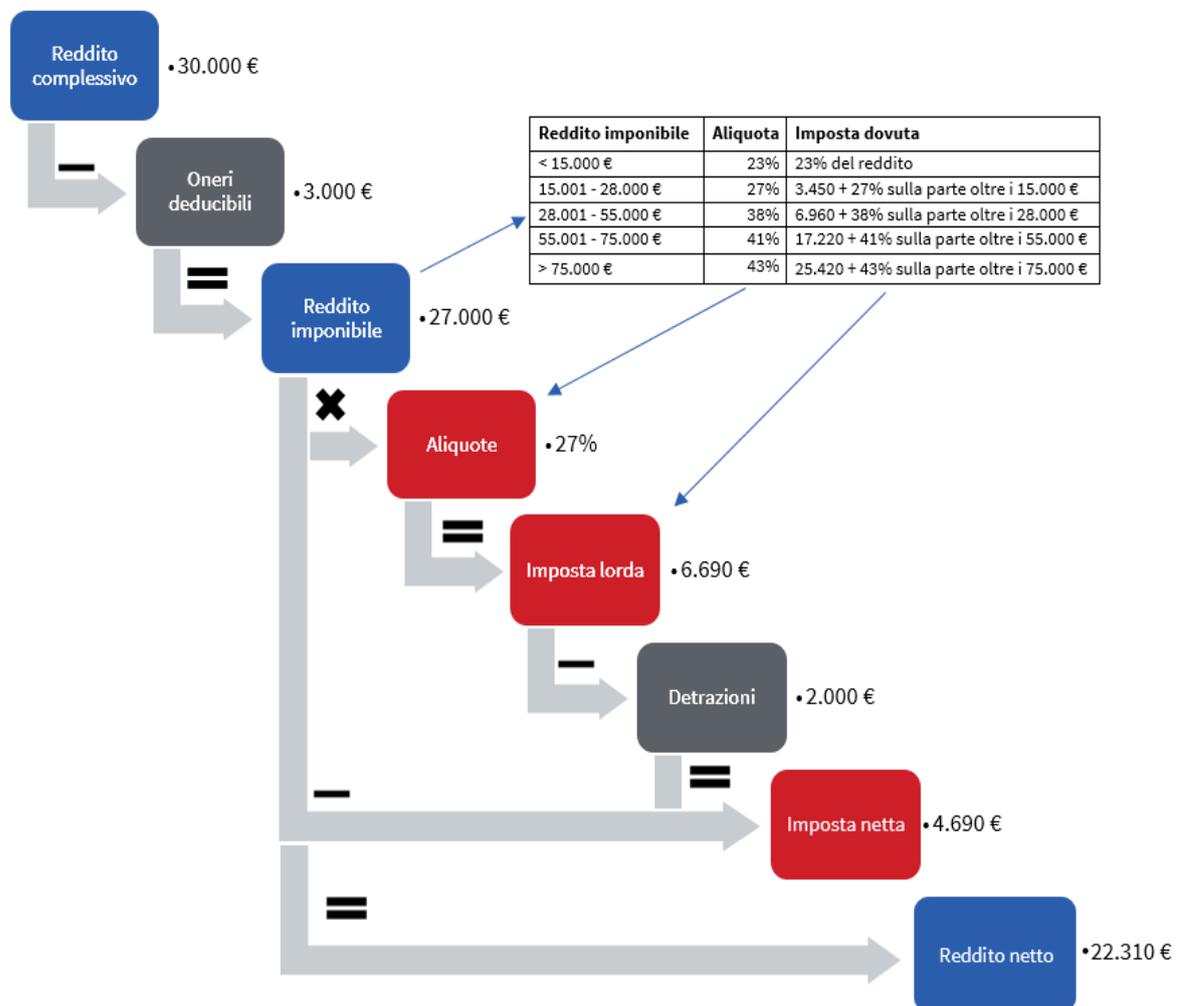
l'ammontare di tutti i redditi dichiarati dal contribuente, portano al calcolo del **reddito netto o disponibile**, ovvero il reddito al netto delle imposte che rimane a disposizione del contribuente per le proprie spese. È opportuno, quindi, chiarire fin dall'inizio come si procede al calcolo del reddito netto a partire dal lordo (**Figura 2**).

Esempio

Partiamo dall'esempio di un contribuente con:

- Reddito lordo complessivo di 30.000 €
- Oneri deducibili (o deduzioni) pari a 3.000 €
- Oneri detraibili (o detrazioni) pari a 2.000 €

Figura 2



© IPL 2017

Cosa accade:

- Per via delle deduzioni il reddito imponibile (ovvero quello su cui verrà applicata l'imposta) sarà di 27.000 € (ovvero 30.000 € meno 3.000 €).

- Al reddito imponibile verrà applicata l'imposta tenendo conto dello scaglione di riferimento (in questo caso si tratta dello scaglione 15.001 – 28.000 €). In particolare l'imposta è 3.450 € per il reddito fino a 15.000 €, mentre per la parte eccedente i 15.000 € verrà applicata l'aliquota di riferimento del 27% col risultato di un'imposta di 3.240 €.
- Se ne ricaverà un'imposta lorda di 6.690 € (ovvero 3.450 € più 3.240 €), alla quale si applicheranno le detrazioni di 2.000 € per cui l'imposta netta sarà di 4.690 €.
- Il reddito netto, ovvero quello a disposizione del contribuente, sarà di 22.310 €. Tale cifra si ricava sottraendo al reddito imponibile (27.000 €) l'imposta netta (4.690 €).

Inoltre, è da tenere in considerazione che l'imposta sul reddito delle persone fisiche – come da legislazione vigente – non è dovuta, ad esempio, nel caso di redditi al di sotto delle seguenti soglie⁴:

- Redditi esclusivamente da pensione: sopra i 75 anni di età sino a 8.000 € (la soglia di esenzione nel 2015 era fissata a 7.500 €);
- Redditi da lavoro dipendente o assimilati: 8.000 €.

Tenendo quindi conto della no-tax area, deduzioni, aliquote e detrazioni, il reddito netto a disposizione del contribuente risulta già ad un primo sguardo maggiore che in assenza di tali agevolazioni fiscali.

Gli oneri deducibili e detraibili

Il testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22-12-1986 n. 917) distingue tra le spese sostenute dal contribuente, differenziando tra **oneri deducibili** (deduzioni) e **oneri detraibili** (detrazioni).

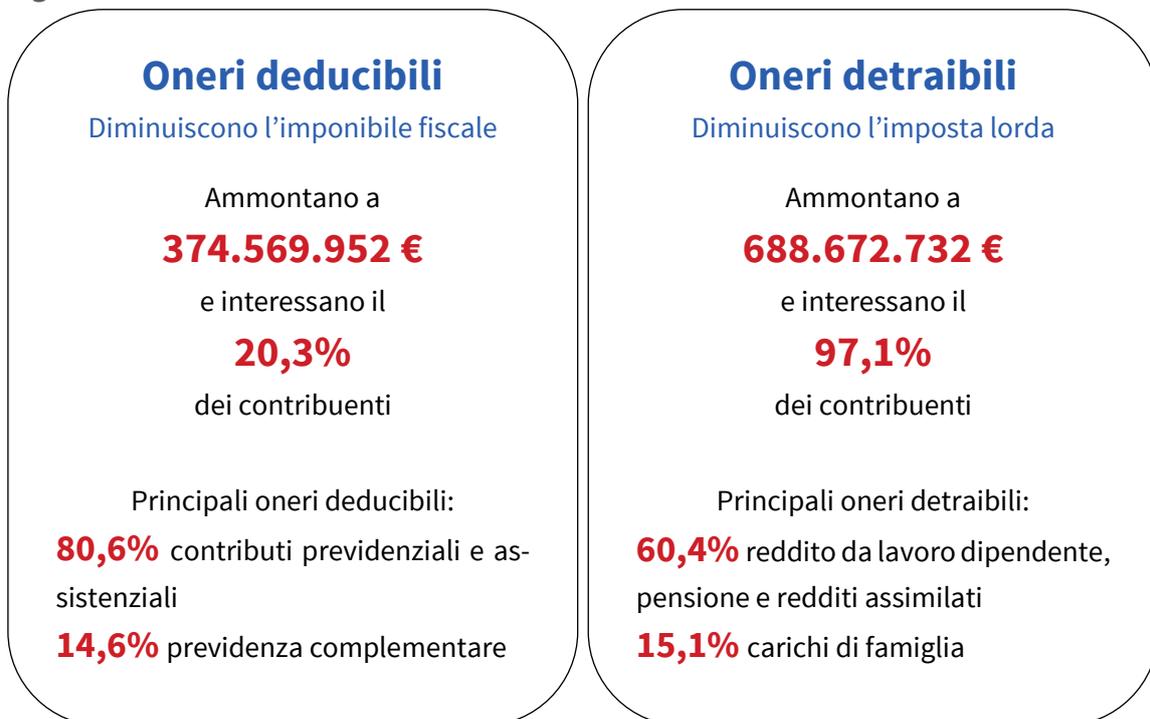
- **Oneri deducibili** vanno a **diminuire l'imponibile fiscale** prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef. Tra gli oneri deducibili vi sono ad es. i contributi previdenziali, l'assegno al coniuge, le spese mediche e di assistenza ai disabili e i contributi per la previdenza complementare.
- **Oneri detraibili** vanno a **diminuire l'imposta lorda**, una volta calcolata sull'imponibile fiscale. Per determinate spese (es. spese sanitarie, ristrutturazioni edilizie) il Fisco riconosce una detrazione pari ad una determinata percentuale (19, 36 o 55%) dell'onere sostenuto. Con la detrazione si ottiene un risparmio fiscale pari alla percentuale detraibile della spesa effettuata.

⁴ Per ulteriori informazioni riguardo alle diverse soglie a seconda della tipologia di reddito si rimanda alla l. 232/2016.

Per l'anno d'imposta 2015, **84.454 contribuenti altoatesini** (il 20,3% del totale dei contribuenti) hanno beneficiato di deduzioni pari a **374.569.952 €** (equivalente al 3,9% del totale dei redditi dichiarati). Benché il valore medio per contribuenti si attesti sui **4.435 €**, va osservato che il valore medio per fascia di reddito varia in maniera significativa: da 2.772 € per i contribuenti con un reddito annuo compreso tra i 0 e 5.000 €, fino a 22.049 € per i contribuenti che dichiarano oltre 300.000 € l'anno.

Inoltre, hanno beneficiato di **deduzioni per l'abitazione principale** 50.532 contribuenti (12,1%) per un totale di 32.720.000 € (0,3%), per un valore medio di **648 €⁵**. L'ammontare degli oneri deducibili e il numero di contribuenti hanno valori simili all'anno d'imposta 2014, mentre le deduzioni per abitazione principale hanno visto quasi un dimezzamento dal 2014. L'anno precedente, infatti, avevano beneficiato di tali deduzioni ben 96.222 contribuenti per 60.512.000 €.

Figura 3



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

© IPL 2017

La maggior parte (95,3%) degli oltre 370 milioni di euro di deduzioni consiste in oneri deducibili per contributi previdenziali versati dai contribuenti, scomposti in 80,6% contributi previdenziali e assistenziali e 14,6% per la previdenza complementare (**Figura 3**). Se si considerassero insieme agli oneri deducibili anche le deduzioni per abitazione

⁵ Si noti che le deduzioni da abitazione principale non sono incluse tra gli oneri deducibili, bensì sono da considerare a parte. Partendo dai dati a nostra disposizione non è possibile sommare il numero di contribuenti che beneficiano di questi tipi diversi di deduzioni, visto che alcuni potrebbero ricevere entrambe.

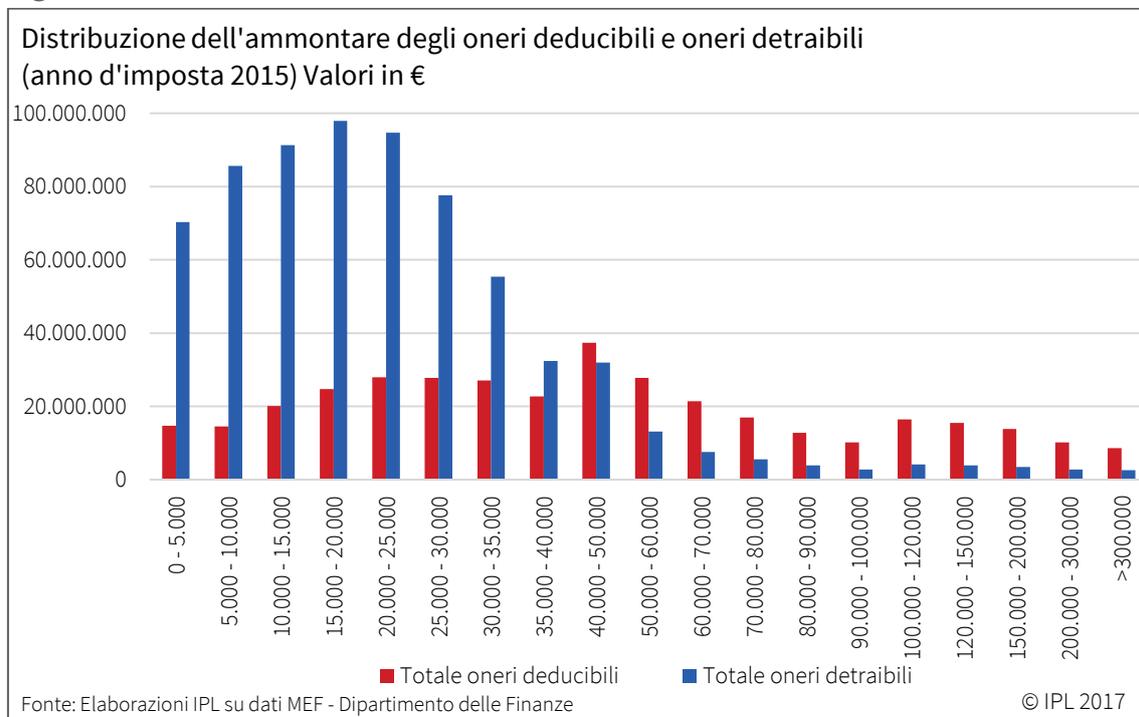
principale, queste si posizionerebbero al terzo posto per incidenza sul totale. Infatti, corrisponderebbero all'8,0% del totale degli oneri deducibili.

Gli **oneri detraibili**, a differenza di quelli deducibili, interessano quasi la totalità dei contribuenti altoatesini. Nelle dichiarazioni relative al 2015, **404.080 contribuenti**, ovvero il 97,1%, hanno beneficiato di detrazioni per un ammontare di ben 688.672.732 € (il 7,2% dell'ammontare del reddito complessivo). Nel 2015, in media, i contribuenti altoatesini hanno potuto godere di **1.704 € di detrazioni**. L'ammontare totale dell'imposta lorda (2,5 miliardi di euro) – una volta applicate le relative detrazioni – è diminuito a circa 1,9 miliardi di euro di imposta netta effettivamente versata dai contribuenti.

Nel 60,4% dei casi si tratta di **detrazioni per redditi da lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati (Figura 3)**. In ordine decrescente per incidenza, hanno un peso significativo le detrazioni per carichi di famiglia (15,1%), per spese recupero patrimonio edilizio (11,1%) e gli oneri della sezione I del quadro RP (8,2%). Questi ultimi comprendono, ad esempio, spese sanitarie sia proprie che di famigliari a carico come anche spese per istruzione o spese funebri.

È possibile analizzare i dati MEF anche a seconda della distribuzione degli oneri deducibili e detraibili per classi di reddito (**Figura 4**).

Figura 4



La distribuzione per classi di reddito dell'ammontare degli oneri deducibili - ovvero quelli che vanno a diminuire l'imponibile fiscale prima che esso venga assoggettato

all'imposta Irpef - rimane relativamente costante, anche se leggermente altalenante e con un picco più elevato nella fascia tra i **40.000 € e 50.000 €** annui.

Invece, la distribuzione degli oneri detraibili - ovvero quelli che vanno a diminuire l'imposta lorda - risulta fortemente concentrata nelle fasce basse fino 35.000 €. Infatti, **l'83,4%** dell'ammontare delle detrazioni d'imposta si concentra in **classi di reddito inferiori a 35.000 €**. Il picco maggiore risulta nella fascia tra i 15.000 € e i 20.000 €, la fascia di reddito più numerosa per contribuenti, se non si considera la fascia di reddito tra 0 e 5.000 €⁶. Una volta superata la soglia dei 50.000 €, l'ammontare degli oneri detraibili diventa relativamente poco significativa, soprattutto se confrontata con l'ammontare degli oneri deducibili.

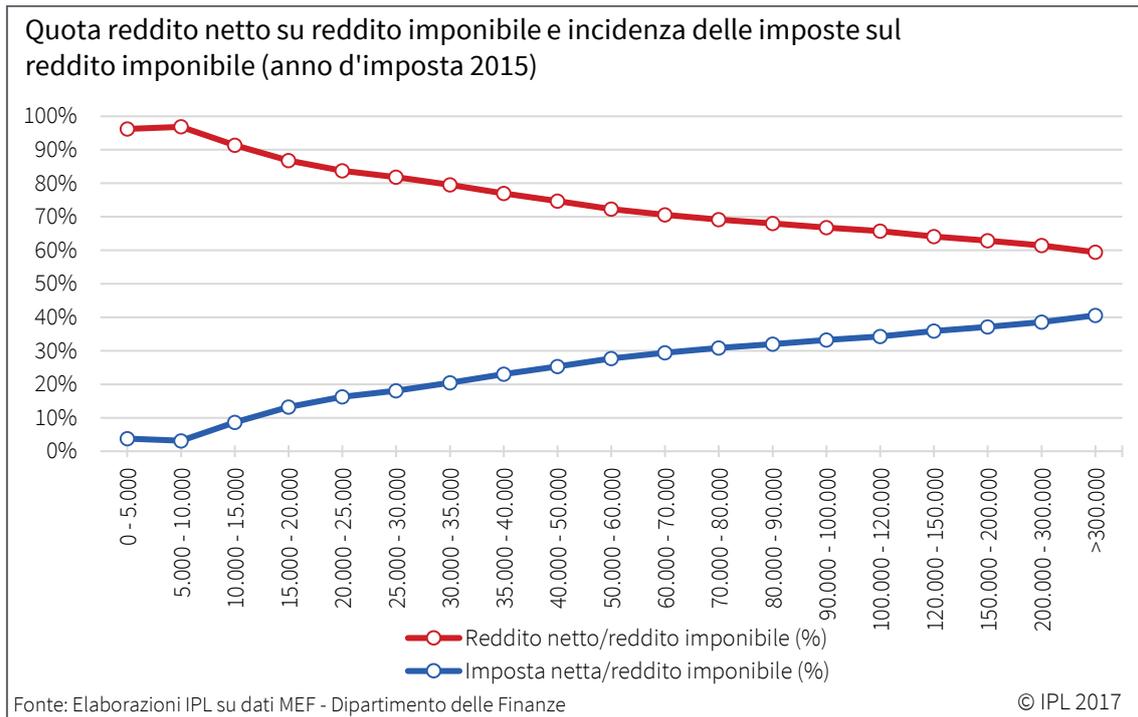
La progressività dell'imposta

Dai dati MEF è possibile analizzare la distribuzione, per classi di reddito, della quota di reddito netto sul reddito imponibile, come anche l'incidenza delle imposte sul reddito imponibile.

Osservando l'andamento delle due curve si nota come, al crescere del reddito, cresca l'incidenza dell'imposta sul reddito imponibile e diminuisca invece il reddito netto sul reddito imponibile (**Figura 5**). In altre parole, tale grafico descrive la progressività dell'imposta dei redditi.

⁶ Come già spiegato in precedenza tale classe di reddito spesso contiene tipologie di reddito particolari che, appartenendo a contribuenti singoli, non sempre rappresentano in maniera esatta la situazione economica del nucleo familiare.

Figura 5



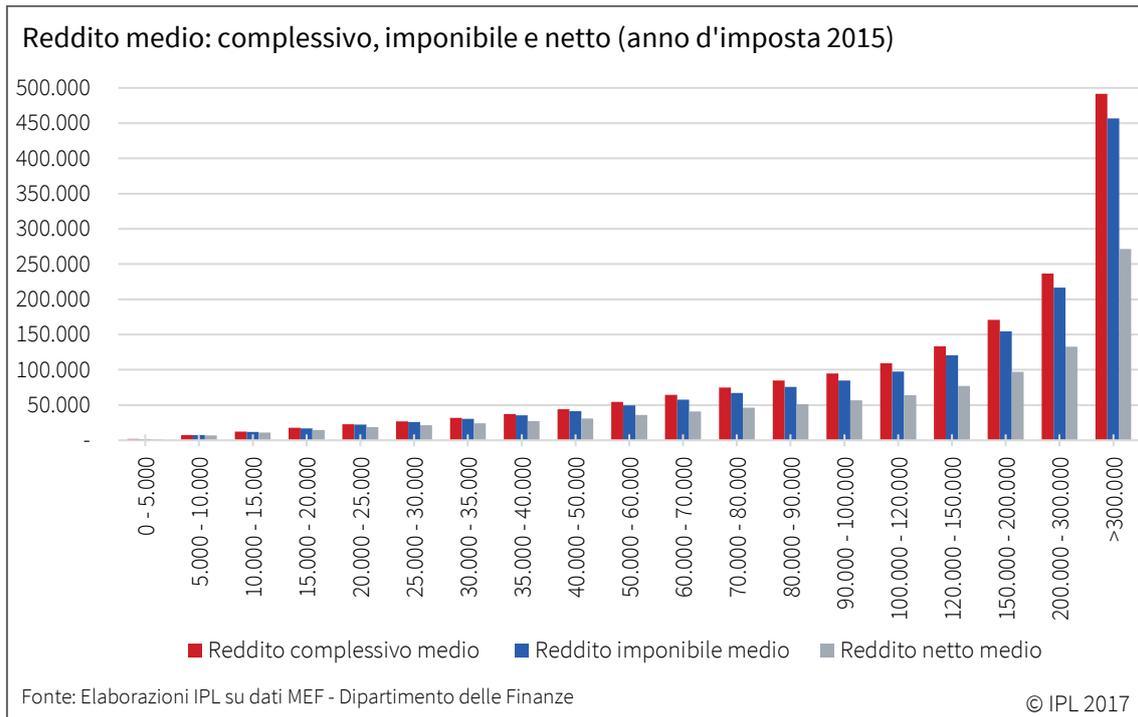
Ad esempio, per quanto riguarda l'incidenza dell'imposta, si passa da un valore minimo del **3,7%** per la classe di reddito tra 0 e 5.000 € fino ad arrivare ad un massimo del **40,6%** per i redditi annuali maggiori di 300.000 €. Ciò è dovuto al fatto che la tassazione dei redditi è calcolata mediante aliquote diverse che variano in base al reddito imponibile del contribuente. Per i contribuenti altoatesini l'**aliquota media**, ovvero l'imposta netta sul reddito imponibile in media, si attese sul **21,0%**. Si noti che zone geografiche come nord ovest, nord est e il centro tendono ad avere un'aliquota media di imposta più alta rispetto al sud e alle isole.

Per quanto riguarda le fasce di reddito sotto i 10.000 € annui si può constatare che l'incidenza dell'**imposta netta** è **molto bassa**, quasi pari a zero. Ciò, come spiegato in precedenza, è dovuto in parte dall'effetto delle aliquote, le quali variano a seconda del reddito imponibile e sono particolarmente basse per i contribuenti a basso reddito. In aggiunta, in tale fascia è presente un'elevata lavoratori dipendenti, i quali beneficiano della cosiddetta no-tax area⁷ fino alla soglia degli 8.000 € annui.

Infine, si può osservare la progressività dell'imposta analizzando il reddito medio complessivo, imponibile e netto (**Figura 6**).

⁷ Per chiarimenti sulle altre categorie che beneficiano della no-tax area, si veda pagina 5 di questo Zoom IPL.

Figura 6



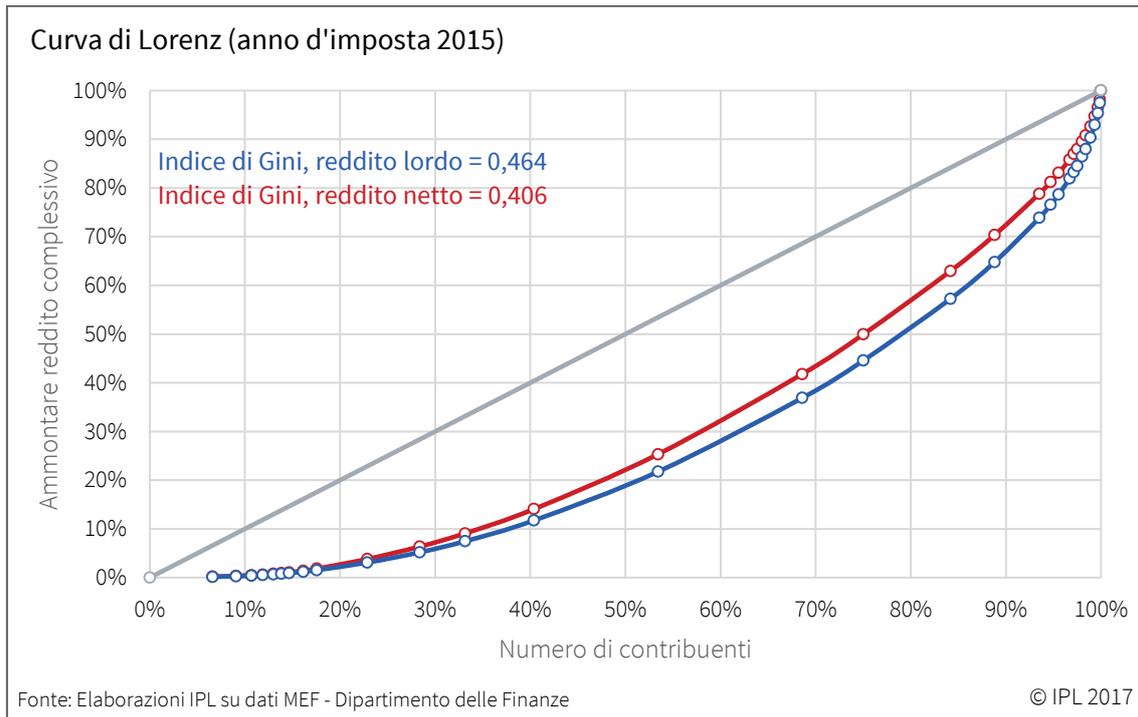
Ovviamente per tutte le classi di reddito, il reddito imponibile è inferiore al complessivo, così come il reddito netto è minore dell'imponibile. Si può notare, tuttavia, che le differenze assolute tra i vari tipi di reddito crescano all'aumentare del reddito lordo, soprattutto tra reddito imponibile e netto, sempre per effetto della progressività delle imposte e per il sistema di tassazione per aliquote.

L'indice di concentrazione del reddito

Per avere un'ulteriore misura sintetica della disuguaglianza dei redditi complessivi dichiarati in Provincia di Bolzano, si è calcolato l'indice di concentrazione di Gini (Figura 7). Tale indice assume valori compresi tra 0 (tutti gli individui hanno la stessa percentuale di reddito, cioè massima eguaglianza) e 1 (massima concentrazione del reddito, cioè alta disuguaglianza). Essenzialmente più la curva si allontana dalla retta di equidistribuzione, più aumenta l'area tra le due e più vi è disuguaglianza.

Va ricordato che tali valori sono tendenzialmente superiori rispetto a quelli calcolati da ISTAT utilizzando i dati relativi ai redditi famigliari. Considerando solo i redditi singoli di fonte MEF, come in questo Zoom IPL, si tende a sovrastimare l'effettiva disparità reddituale visto che si considerano i contribuenti singoli poiché non è possibile ricostruire i nuclei famigliari. Tuttavia, i dati MEF permettono di confrontare l'indice di Gini prima e dopo l'imposta e quindi di misurare l'effetto redistributivo generato dal sistema di tassazione italiano.

Figura 7

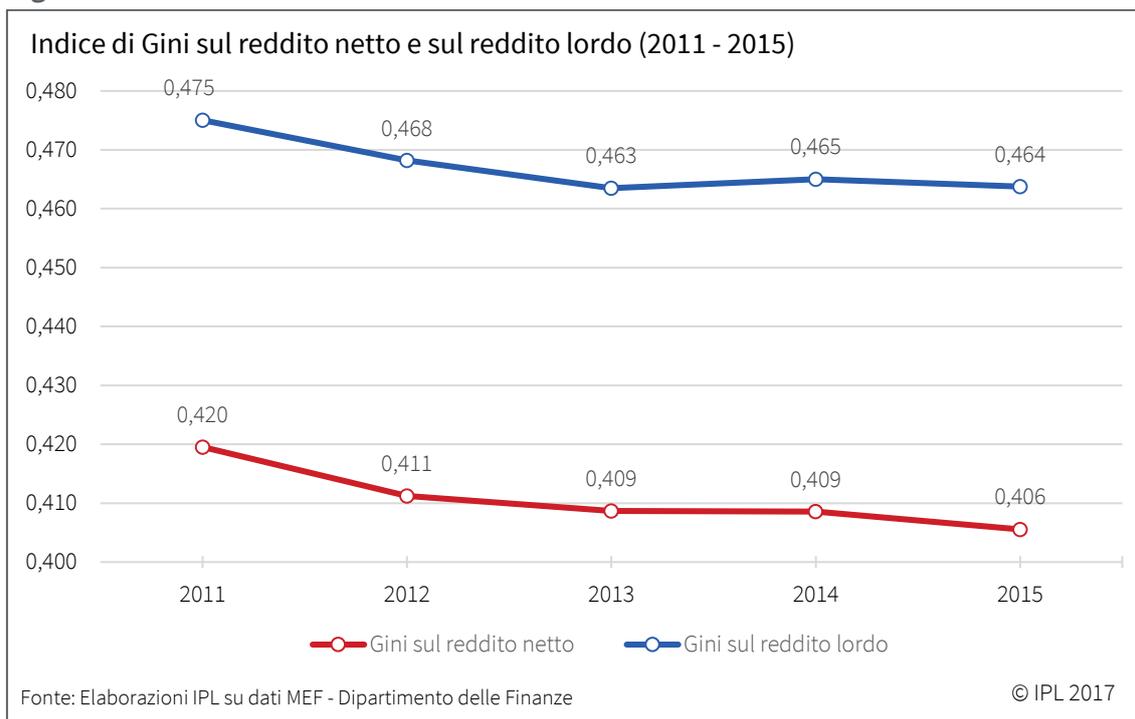


Conferma del fatto che l'imposta abbia un potere redistributivo tra i redditi dei contribuenti si ha osservando la differenza tra l'indice di Gini sul reddito lordo e quello sul reddito netto. Si noti quindi che l'indice di Gini per il reddito netto, pari a 0,406, è inferiore a quello sul reddito lordo, pari a 0,464.

Quando si parla di curva di Lorenz e indice di Gini è interessante calcolare che percentuale del reddito dichiarano il primo e l'ultimo decile nello specifico. Dai dati MEF risulta che il **10% più povero** dei contribuenti dichiara solo lo **0,4%** dell'ammontare totale dei redditi. Il **10% più ricco**, invece, dichiara ben il **35,2%** del reddito complessivo dichiarato dai contribuenti altoatesini.

Per analizzare se la situazione negli ultimi anni è diventata più o meno equa, si è proceduto a rappresentare la serie storica per gli anni tra il 2011 e il 2015, sia per l'indice di Gini sul reddito lordo che sul reddito netto (**Figura 8**).

Figura 8



Dal 2011 ad oggi c'è stato un chiaro **trend di miglioramento**: l'indice di Gini sul reddito netto è stato sempre in lieve calo negli ultimi anni ed è decresciuto in misura maggiore rispetto al Gini sul reddito lordo. Si può quindi affermare che l'effetto redistributivo del sistema fiscale italiano è aumentato. Infatti, se nel 2011 il saldo tra i due indici (ovvero l'indice di Reynolds-Smolensky) era di 5,5 punti percentuali, nel 2015 è aumentato a 5,8.

Considerazioni finali

Analizzando i dati MEF sono emerse in questo Zoom IPL forti disuguaglianze tra i diversi contribuenti altoatesini. 28 contribuenti su 100 dichiarano meno di 10.000 € lordi l'anno mentre meno di 3 contribuenti su 100 dichiarano al fisco più di 75.000 € lordi annui.

Tale disparità è catturata anche attraverso il calcolo dell'indice di Gini, con un valore elevato di 0,464 per il reddito pre imposta. Per il reddito sul reddito netto la situazione diventa maggiormente positiva, con un valore di 0,406. Il saldo tra i due indici rappresenta il potere redistributivo dell'imposta. Essendo tale saldo maggiore di zero si può affermare che il sistema di tassazione in Italia ha il potere di redistribuire in parte la ricchezza tra i contribuenti.

In seguito alle analisi esposte nel presente Zoom IPL si può quindi affermare che la tassazione attuale, progressiva e con diverse opportunità di detrazioni e deduzioni per i

contribuenti, influisce positivamente sulla redistribuzione del reddito dalle fasce più alte a quelle più basse. Dell'83,4% delle detrazioni, ad esempio, ne gode soprattutto la parte di contribuenti con redditi medio-bassi, ovvero sotto i 35.000 € lordi annui. Le fasce alte, al contrario, godono meno dei benefici delle detrazioni.

Oltre all'evidenza empirica che scaturisce dai dati MEF, anche la teoria economica dimostra come il potere redistributivo dell'imposta dipenda positivamente da due fattori ovvero la progressività dell'imposta e l'aliquota media. In conclusione, in un'ottica di maggior redistribuzione ed uguaglianza tra i contribuenti, si potrebbe quindi andare a modificare la progressività dell'imposta. Se da un lato la già la situazione in Italia è già abbastanza positiva, l'Alto Adige ha la possibilità di migliorare in parte la situazione sul territorio. Infatti, l'Alto Adige ha un spazio di manovra per alcuni tipi di imposte, come ad esempio l'addizionale regionale. In aggiunta alla no-tax area fino a 28.000 €, come in vigore ad oggi, potrebbe essere opportuno rendere progressiva anche l'addizionale regionale in Alto Adige.

Matilde Cappelletti (matilde.cappelletti@afi-ipl.org)

Luca Frigo (luca.frigo@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2016, relative all'anno d'imposta 2015, e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2015.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare ad incoerenze e difficili letture dei dati, dovute anche a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Si noti che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui un componente della famiglia percepisca un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato. Sommando i due redditi, il nucleo familiare ha a disposizione un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati delle dichiarazioni dei redditi. È verosimile che spesso tali dati non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, ma che rappresentino solo una realtà parziale.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono estrapolare molte informazioni. Innanzitutto il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato. Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Tutti i contribuenti persone fisiche:** numero delle frequenze del reddito complessivo
- **Reddito complessivo:** Somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca. Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati inferiori a zero. Partendo dalle classi di reddito realizzate dal MEF le classi di reddito sono state in parte rideterminate in 19 intervalli così costituiti: 8 intervalli da 5.000 € fino alla soglia di 40.000 €, 6 intervalli da 10.000€ fino alla soglia di 100.000 €, 1 intervallo 100.000 - 120.000, 1 intervallo 120.000 - 150.000, 1 intervallo 150.000 - 200.000, 1

intervallo 200.000 - 300.000 ed infine l'intervallo per redditi sopra i 300.000 €. Tali riclassificazioni sono valide se si considera l'ipotesi di uniforme distribuzione del reddito nelle classi. Essendo i dati utilizzati già aggregati, mediante alcune riclassificazioni ad hoc si è tentato altresì di stimare l'ammontare di reddito corrispondente al 10% di contribuenti più ricchi e al 10% di quelli più poveri.

Si è stimato altresì il livello di disuguaglianza in Provincia. In primo luogo calcolando la distribuzione cumulata di contribuenti e redditi complessivi, in secondo luogo andando a calcolare la concentrazione dei redditi attraverso l'indice di Gini e la rappresentazione di tale concentrazione con una curva di Lorenz. In questo Zoom IPL si è calcolato l'indice di Gini sui redditi complessivi dichiarati dai contribuenti. Essendo i dati in nostro possesso in forma aggregata per classi di reddito, si è calcolato l'indice di Gini partendo dalle classi di reddito così come fornite dal MEF, senza ulteriori rideterminazioni come per le altre analisi del presente Zoom IPL.

È evidente che tale valore non è confrontabile con altre indagini sulla disuguaglianza come ad esempio l'“Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita” (Eu-Silc) o l'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane. Quest'ultime, nel calcolo dell'indice di Gini, considerano, infatti, come unità statistica, la famiglia. La metodologia del presente lavoro, invece, considera l'intero universo dei contribuenti così come da dichiarazioni Irpef.

Appendice

Valori di riferimento per classe di reddito

Classe di reddito (MEF)	Reddito complessivo medio	Reddito imponibile medio	Reddito netto medio	Quota reddito imponibile (su reddito tot.)	Quota reddito disp. (su reddito tot.)	Aliquota media lorda	Aliquota media netta	Quota reddito disp. (su reddito imp.)	Quota detrazioni su reddito imp.
0 - 5.000	1.713	1.664	1.507	91,4%	88,0%	21,9%	3,7%	96,3%	67,0%
5.000 - 10.000	7.474	7.171	6.898	95,3%	92,3%	21,5%	3,1%	96,9%	23,6%
10.000 - 15.000	12.528	12.047	10.977	95,9%	87,6%	23,0%	8,6%	91,4%	15,2%
15.000 - 20.000	17.588	16.998	14.735	96,5%	83,8%	23,5%	13,2%	86,8%	10,6%
20.000 - 25.000	22.907	22.169	18.548	96,7%	81,0%	24,3%	16,3%	83,7%	8,2%
25.000 - 30.000	26.987	26.062	21.322	96,5%	79,0%	24,9%	18,2%	81,8%	6,9%
30.000 - 35.000	31.742	30.457	24.218	95,9%	76,3%	26,2%	20,5%	79,5%	5,7%
35.000 - 40.000	37.301	35.471	27.289	95,1%	73,2%	27,8%	23,1%	76,9%	4,8%
40.000 - 50.000	44.255	41.212	30.784	93,1%	69,6%	29,2%	25,3%	74,7%	4,0%
50.000 - 60.000	54.427	49.400	35.708	90,7%	65,6%	30,8%	27,7%	72,3%	3,1%
60.000 - 70.000	64.598	57.741	40.717	89,3%	63,0%	32,2%	29,4%	70,6%	2,8%
70.000 - 80.000	74.732	66.939	46.298	89,6%	62,0%	33,3%	30,8%	69,2%	2,5%
80.000 - 90.000	84.678	75.528	51.362	89,2%	60,7%	34,4%	32,0%	68,0%	2,4%
90.000 - 100.000	94.755	84.721	56.559	89,4%	59,7%	35,4%	33,2%	66,8%	2,2%
100.000 - 120.000	109.186	97.652	64.144	89,4%	58,7%	36,4%	34,3%	65,7%	2,1%
120.000 - 150.000	133.183	120.534	77.281	90,5%	58,0%	37,6%	35,9%	64,1%	1,7%
150.000 - 200.000	170.671	154.739	97.260	90,7%	57,0%	38,8%	37,1%	62,9%	1,7%
200.000 - 300.000	236.372	216.646	133.033	91,7%	56,3%	40,1%	38,6%	61,4%	1,5%
>300.000	491.592	456.829	271.482	92,9%	55,2%	41,7%	40,6%	59,4%	1,2%
Totale	22.861,24	21.875,03	17.041,38	94,4%	74,5%	27,8%	21,0%	79,0%	7,7%

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2017

Riferimenti bibliografici

Acciari P., Mocetti S. (2013) Questioni di Economia e Finanza: Una mappa della disuguaglianza del reddito in Italia. Banca d'Italia. N. 208.

Anastasia B., Emireni G. e Vanin F. (2012) Il mercato del lavoro in Veneto... Visto dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF. I tartufi n.40. Veneto Lavoro.

Cappelletti M., Frigo L. (2017) I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige – Parte 4: differenze di genere. Zoom IPL Nr. 12 | 17.02.2017 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori.

Cappelletti M., Frigo L. (2016) I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige – Parte 3: lavoro dipendente. Zoom IPL Nr. 10 | 12.12.2016 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori.

Frigo L., Cappelletti M. (2017) I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2016 Parte 1: uno sguardo generale al territorio. Zoom Nr. 16 | 10 luglio 2017 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori.

Frigo L. (2016) I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige – Parte 2. Zoom IPL Nr. 09 | 16.09.2016 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori.

Frigo L. (2016) I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige – Parte 1. Zoom IPL Nr. 07 | 06.06.2016 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2017) Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2015.

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org